

il manifesto/giovedì 29 ottobre 1987

STORIOGRAFIA

Come nascono le idee. Convegno a Roma

di Anna Tito

Alla «Storia delle idee. Problemi e prospettive» (un titolo che più generico non si poteva trovare) è dedicato il seminario internazionale di storia delle idee che si svolgerà a Roma (Villa Mirafiori, via Nomentana 118) dal 29 al 31 ottobre, organizzato dal Lessico intellettuale europeo — centro di studi del Cnr — e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici,

sotto il patrocinio dell'Accademia dei Lincei. Con la relazione di Ernst Gombrich su «Il problema del relativismo nella storia delle idee» giovedì mattina si apriranno i lavori, che si concluderanno sabato sera con una discussione generale introdotta da Jean Starobinski. Nel corso dell'incontro studiosi di fama internazionale (Paul Dibon, Geo Widengren, Valerio Verra, Jacques Le Goff, Nicolai Rubinstein,

Paolo Rossi, James E. McGuire, Bernard Quémadà, David Lowenthal, Joseph Rykwert, Eugenio Garin) discuteranno delle metodologie di studio che competono alla «storia delle idee e della vita intellettuale».

James McGuire afferma, riferendosi ai paradossi e ai problemi posti dal mestiere dello storico, che «il senso e l'intelligibilità dei fatti storici nascono dal lavoro interpretativo dello storico: dopo tutto è questi a costruire la storia, dando forma e struttura». Lo storico non può rinunciare alla sua funzione fondamentale che rimane, nonostante tutto, quella di esprimere un giudizio di valore e di selezione. Ma al convegno ci si interrogherà anche sulla possibilità di una storiografia obiettiva: «Passati Immaginati» è il titolo — che

allude al carattere inevitabilmente soggettivo di ogni sguardo sul passato — della relazione di Lowenthal.

Le cose si complicano ulteriormente quando si indagano i processi nel loro decorso temporale, perché acquistano essenze e intelleggibilità non più i semplici «fatti», ma le idee e le costruzioni mentali, le teorie degli scienziati, i sistemi dei filosofi, le grandi creazioni artistiche. La storiografia, così come la cultura in generale, tende all'universalità, e da tempo si è affermata l'unità interdisciplinare come fondamento della ricerca storica.

Il dialogo fra la storia e le altre discipline sempre più contribuisce a rafforzare l'impianto concettuale e metodologico dell'analisi storica, ad ampliarne le proiezioni e le visua-

cultura

Sebbene in misura e in forma diverse, si pongono le stesse domande quanti si trovano ad operare in un campo o nell'altro della ricerca, non escluso il sapere scientifico: non vi è oggi alcuna sua componente che si trovi saldamente inserita in un'area epistemologica definita e immutabile, che non sia esposta all'influenza e al campo d'attrazione di altre discipline.

Perciò al convegno si dibatterà dei problemi della scienza e della storia dell'architettura — in rapporto ai complessi interagenti di fattori estetici, sociali, economici, di storia della filosofia e di storia dell'arte, di fenomenologia delle religioni e di critica letteraria, e della metodologia della scuola delle «Annales»

li: «Conoscere la teoria e i metodi di ricerca della nostra epoca, sviluppare quei metodi, precisarli, delimitarli... introducendo quella quarta dimensione che è propria dello storico, il tempo».

Per «storia delle idee» si intende un orientamento storiografico volto a ricostruire le vicende di complessi di idee indipendentemente da qualsiasi distinzione di ambiti disciplinari, linguistici o geografici essa si è andata affermando negli ultimi anni, come strumento di indagine capace di unificare settori della ricerca tradizionalmente separati fra loro.

D'altro canto oggi non è soltanto lo storico a interrogarsi sugli statuti della sua disciplina e sugli strumenti del suo lavoro.